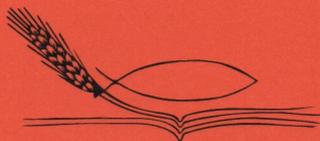


# *Parola & parole*

Anno XXII • Giugno 2024 • Numero 30



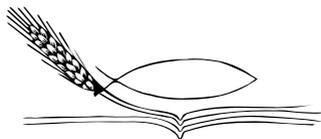
absi

---

Periodico dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana

# *Parola&parole*

Anno XXII • Giugno 2024 • Numero 30



absi

*Questo numero di “Parola&parole”  
è stato realizzato anche con il sostegno di*

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS

■ ■ ■ ■ ■  
**SWISSLOS**



Kulturförderung Graubünden. Amt für Kultur  
Promoziun da la cultura dal Grischun. Uffizi da cultura  
Promozione della cultura dei Grigioni. Ufficio della cultura  
**SWISSLOS**

*e di*

**rkz**

Comitato di redazione di “Parola&parole”:  
Ernesto Borghi (*capo-redattore*), Stefania De Vito,  
Nicoletta Gatti, Renzo Petraglio, Muriel A. M. Pusterla

*pro manuscripto*

**Associazione Biblica della Svizzera Italiana**

via Cantonale 2/a - CH 6900 - Lugano  
tel. +41(0)91 993 32 59 - +41(0)79 553 61 94  
c/c postale n. 65-134890-5  
e-mail: [info@absi.ch](mailto:info@absi.ch)  
sito internet: [www.absi.ch](http://www.absi.ch)  
canale youtube “Associazione Biblica della Svizzera Italiana”  
e-mail presidente: [borghi.ernesto@tiscali.it](mailto:borghi.ernesto@tiscali.it)

*Realizzazione grafica*

Olivares Srl  
[www.olivares.it](http://www.olivares.it)

ISSN 2235-3526

# Indice

## EDITORIALE

<b>Che cosa è il post-teismo?</b> (di Albino Michelin) .....	5
--	---

## SAGGI E CONTRIBUTI

### **1. “Giustizia” e “pace” in Ebrei, Giacomo, 1-2Pietro**

(di Giuseppe De Virgilio) .....	11
1.1. Giustizia e pace nella lettera agli Ebrei. ....	11
1.1.1. La parola di giustizia ( <i>logos dikaiosynēs</i> ) .....	12
1.1.2. Giustizia, pace e <i>paideia</i> .....	13
1.2. Giustizia e pace nella lettera di Giacomo. ....	15
1.2.1. Giustizia, carità e misericordia .....	15
1.2.2. La giustizia e la vera sapienza .....	17
1.3. Giustizia e pace nelle lettere di Pietro .....	19
1.3.1. Vivere per la giustizia .....	19
1.3.2. La via della giustizia ( <i>hodos tēs dikaiosynēs</i> ) .....	21
1.4. Conclusione .....	22

### **2. La carità di Gesù di Nazareth**

(di Luciano Locatelli) .....	25
2.1. La terminologia .....	25
2.2. La carità di Gesù .....	27
2.3. Provocazioni per l’oggi .....	29

### **3. Per una “laicità” liberante dalla Bibbia alla vita di oggi**

(di Ernesto Borghi) .....	33
3.1. Premessa .....	33

3.2. Da Marco 7 . . . . .	35
3.3. Da Matteo 5 . . . . .	38
3.4. Dalla lettera a Diogneto . . . . .	39
3.5. Per una laicità sostanziale... . . . . .	41
3.6. ...Dal passato al futuro . . . . .	43

#### **4. La Bibbia in lingua romena: una traduzione**

<i>(di Eduard Patraşcu)</i> . . . . .	49
4.1. Perché una (nuova) traduzione? . . . . .	50
4.2. Gli elementi di novità della traduzione di Iaşi . . . . .	51
4.3. Alcune brevi considerazioni conclusive . . . . .	55

#### **Corso di formazione**

<b>“Dalla Bibbia alla vita. Teologia, storia, antropologia</b> . . . . .	57
--	----

#### **absi - Associazione Biblica della Svizzera Italiana:**

<b>presentazione generale</b> . . . . .	69
---	----

## Editoriale

# *Che cosa è il post-teismo?*

*Da alcuni anni, in varie parti del mondo, anzitutto a livello accademico, si è sviluppato un dibattito relativo alla necessità o meno di superare l'idea di Dio delle religioni rivelate per andare "oltre"<sup>1</sup>. Le considerazioni che seguono non intendono essere altro che un modo per entrare nella questione, non anzitutto per condividere le posizioni di chi è paladino più o meno determinato di queste prospettive, ma per fornire a lettrici e lettori della nostra rivista qualche elemento conoscitivo iniziale in termini essenzialmente divulgativi.*

Dio è in alto, noi siamo in basso. Di fatto egli si chiama trascendente e noi immanenti. Dio nella soprannatura e noi nella sotto natura. Una volta si raccoglieva quello che Dio mandava o permetteva: in caso di siccità con la pioggia e in caso di uragani inviando il solleone. Secondo una persuasione diffusa si subiva la malattia in caso di cattiverie del genere umano, e tante benedizioni nel caso che si fosse "persone giudiziose". Il Dio trascendente – è una sorta di caricatura per farmi capire – appariva così: la barba bianca, vestito diafano, che gratificava i bambini con le caramelle, ed i bambini cattivi con il diavoleto che turbava i loro sonni.

Questa teoria nel cuore e nella mente di tante persone non esiste più. Mi riferisco a Dio padre nell'alto dei cieli che si fa pregare e noi in

---

<sup>1</sup> Qualche suggerimento bibliografico: J. Arregi - C. Magallón - M.J. Ress - G. Squizzato - J.M. Vigil - S. Villamayor, *Oltre Dio, Il Segno dei Gabrielli*, S. Pietro in Cariano (VR) 2021; C. Fanti (ed.), *Quale Dio, quale cristianesimo. La metamorfosi della fede nel XXI secolo*, Il Segno dei Gabrielli, S. Pietro in Cariano (VR) 2022. A titolo di lettura critica di alcuni aspetti qualificanti del post-teismo cfr., per es., da un punto di vista non scientifico, ma non per questo non stimolante, L. Sandri, *Dire oggi il Dio di Gesù. A 1700 anni dal concilio di Nicea*, Paoline, Milano 2023, pp. 195-212.327-350.

una valle di lacrime a subire ogni tormento. Questo dualismo che fa Dio in cielo e noi in terra è quello tradizionale praticato finora, ossia da quando, per esempio, il vecchio Giobbe si vedeva condannato in un letamaio e si mise a strepitare contro Dio, o da quando la peste nel 1347, nel giro di tre anni, riuscì a spazzare via una popolazione complessiva di 80 milioni di abitanti o fino alla pandemia recente, che se non ha fatto gli stessi disastri va ringraziata la medicina.

E poi pensiamo alle guerre, gli omicidi, alle torture, ai bambini non nati e a quelli deceduti con morte prematura. Bisogna riconoscere che la maggioranza delle disgrazie di oggi si realizza perché noi lo vogliamo. Sarebbe risolto quasi tutto con la condivisione dei beni sulla terra, con il cessare degli armamenti, con il darsi una regola morale per tutti gli esseri umani. Ed il mondo si aggiusterebbe in gran parte.

Il dualismo “Dio onnipotente / esseri umani impotenti” è quello che, mi pare, porta anche molta gente all’ateismo, all’agnosticismo ed al cielo che sarebbe vuoto. È questa l’immagine del Dio ebraico e cristiano che l’umanità si è portata dietro – temo e penso – da quando il mondo è mondo. Quest’idea di Dio terroristica e “interventista” va abbandonata. Ed ecco qui allora che va bene la trasformazione di un Dio “teista” del passato a un Dio “post-teista” del presente e del futuro. Che vuol dire un Dio al di là delle religioni. Ci spiace che la parola *trans* abbia oggi un significato equivoco. Ma *trans* all’origine significa non “oltre Dio” in assoluto, ma oltre il Dio espresso nell’immagine purtroppo errata che ci siamo fatti nel mondo passato.

Indubbiamente il Gesù dei vangeli ci ha detto di pregare senza mai stancarci. Ci ha detto di pregare perché possiamo cambiare noi stessi, la nostra coscienza, il nostro mondo interiore e tutto andrà bene. Ed in effetti Lui ha deciso che la pace fra gli esseri umani dipende da noi. È qui c’è un salto da fare, dalla proposta “teistica”, procedere verso la “post-teistica”. Noi siamo manifestazioni di Dio. Ma sulla terra noi dobbiamo agire mettendoci in gioco con la nostra responsabilità.

E qui va integrato oggi anche il concetto di provvidenza. Il Gesù matteo dice che anche i capelli del nostro capo sono contati (cfr. Mt 10,30) e che anche gli uccelli del cielo sono mantenuti da Dio (cfr. Mt 6,26). Anche questo vuol dire che Dio è creatore, ma non interventista. Egli ama l’essere umano, è indulgente, capisce il nostro anelito. Se il “tei-

smo” non serve più perché era un modo di concepire Dio nel passato, è perché è giusto che ci sia il post-teismo attuale. La Chiesa di Gesù Cristo rivivrà secondo questa evoluzione necessaria per arrivare ad un’autentica fedeltà al suo Signore.

Siamo in un mondo in trasformazione. Su questo aspetto occorre fare attenzione ad un equivoco. Il pensare che all’origine tutto fosse perfetto e che dopo la caduta del peccato originale tutto fosse decadenza, con la venuta di tutti i mali del mondo è una prospettiva da ripensare radicalmente<sup>2</sup>. Noi siamo invece in fase di dinamismo e tutto attraverso la storia avrà il suo compimento. Noi non siamo decaduti per colpa del peccato di origine, ma siamo chiamati ancora al bello e ancora al divenire. Il Dio di Gesù Cristo non è un interventista nel senso del “*Deus ex machina*” del teatro antico. È senz’altro un “attendista”, ossia Colui che attende il lungo processo della storia, affinché tutta l’umanità sia con Lui, nel suo amore.

*Albino Michelin*<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> Cfr., per es., E. Borghi - S. Vitalini - G. De Vecchi - L. Locatelli, *Il peccato è originale?*, Cittadella, Assisi (PG) 2018.

<sup>3</sup> Nato a Sovizzo (VI) nel 1932, presbitero cattolico della congregazione degli Scalabriniani dal 1956, diplomato in Scienze Pastorali (Università Lateranense di Roma - 1962), licenziato in Teologia (Università di Fribourg - 1970), missionario in Svizzera dal 1956, con vari incarichi tra cui la responsabilità delle comunità di Uster (1972-1982) e di Affoltern (1982-2007), giornalista professionista dal 1989.



Pellicano Rosso

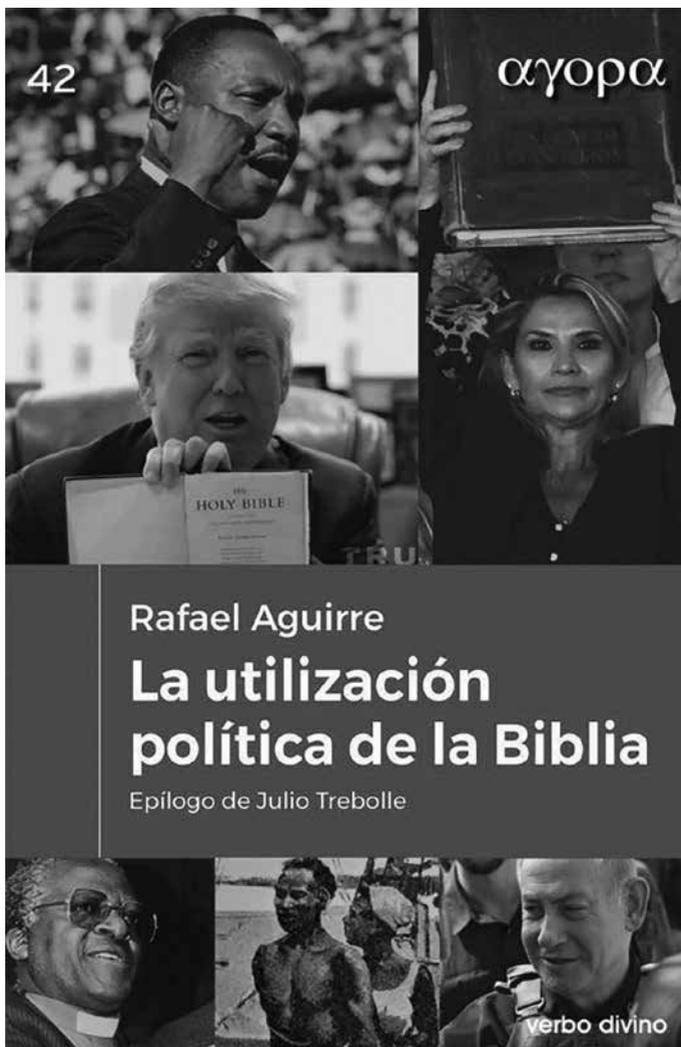
ADRIANO FABRIS

La fede scomparsa  
Cristianesimo e problema del credere

Morcelliana

*Un saggio agile, intenso e capace di suscitare interrogativi importanti sulla fisionomia della fede cristiana e sulle sue possibilità di rispondere alle sfide formative del nostro tempo, delineando anche delle piste costruttive di riflessione ed approfondimento.*

## **SAGGI E CONTRIBUTI**



*Un libro di significativa divulgazione, frutto dell'opera di un apprezzato biblista basco, noto in Italia anzitutto per vari volumi della collana Introduzione allo Studio della Bibbia (Paideia, Brescia). L'Israele biblico, moderno e contemporaneo; gli Stati Uniti dalla loro fondazione; il Sudafrica durante l'apartheid; il continente latino-americano nell'età moderna e contemporanea; il Regno Unito dal Secondo Dopoguerra in poi: ecco i terreni geografico-politici, diversificati e complessi, in cui Aguirre esamina sinteticamente la rilevanza della Bibbia a livello culturale e sociale tra luci e ombre, difficoltà ed opportunità.*